



Call for papers

- ARTICOLI

“*Syzetesis – Rivista di Filosofia*” è una rivista annuale *open-access* di filosofia e storia della filosofia. Favorisce un approccio teorico e storico alla filosofia, pubblicando articoli di ricerca, numeri speciali, discussioni critiche e recensioni puntuali di libri riguardanti la filosofia, comprese la filosofia della mente, l’etica, l’estetica, la filosofia politica, la filosofia della logica, la storia della filosofia (dall’antichità classica ai nostri giorni).

Syzetesis invita gli autori a presentare i loro articoli di ricerca. Accogliamo articoli in ogni campo e approccio filosofico attuale, con particolare attenzione alla comprensione e alla discussione critica e rigorosa di temi, problemi e questioni di natura storica e filosofica.

Syzetesis accetta articoli, saggi e recensioni in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Tutti i contributi (tranne le recensioni) sono sottoposti in forma anonima ad almeno due revisori prima della pubblicazione. Gli articoli inviati devono essere preparati per una revisione cieca, omettendo le informazioni di identificazione personale. Le informazioni personali (titolo, nome, affiliazione accademica e indirizzo e-mail di contatto) devono essere inserite in un *file* separato.

Gli studiosi interessati possono trovare ulteriori informazioni, ad esempio sulla lunghezza del proprio contributo, **qui**.

Il processo di valutazione avrà luogo una volta all’anno dopo la seguente scadenza prevista: 31 gennaio di ogni anno.

Gli autori possono inviare il loro contributo in formato doc/docx entro il **31 gennaio 2024** al seguente indirizzo e-mail: redazione@syzetesis.it.

- SEZIONE MONOGRAFICA

Sezione monografica su *Filosofie della misura*

Curatori: **Pasquale Terracciano** (Università di Roma "Tor Vergata")

La sezione monografica del fascicolo 2024 di *Syzetesis* sarà dedicata al tema della misura, con particolare attenzione alle elaborazioni della filosofia rinascimentale e della prima età moderna. Le misure sono ovunque intorno a noi, ma il concetto che vi è alla base è meno immediato di quanto appaia a prima vista. Come si definisce la misura, che cosa si può misurare, in base a quale sistema di coordinate lo si fa, sono domande talvolta date per scontate ma ricche di insidie. Si aggiunga il fatto che «misura», nelle lingue neo-latine, ha l'eco di un doppio significato: operazione di definizione e conteggio, ma anche attitudine all'equilibrio e alla moderazione. Le radici di questa duplicità sono classiche e rinascimentali, in virtù di una diversa enfasi sulla idee di proporzionalità, ordine e interconnessione del cosmo.

Nella storia della scienza è un *topos* la cesura tra il mondo della precisione tipico della modernità, e il mondo del pressappoco tipico del mondo medievale. È un'assunzione che non manca di ragioni, ma che, al riguardo dello specifico tema in esame, spesso proietta sul piano storico un problema filosofico: infatti confinando nella «pre-modernità» tutto quanto c'è di incerto nella nozione di misura, ne leviga lo statuto ontologico complessivo più di quanto sia lecito. Le impurità di qua, l'esattezza di là; rozzo strumento pratico prima, feconda leva teorica poi. Per un verso si rischia allora di occultare il fatto che anche la misura dei moderni abbia degli assunti impliciti e derivi da determinate convenzioni; per altro verso si deforma la storia pre-moderna della misura, relegandola solo a scarto e bizzarria, rendendo difficile coglierne le mutazioni e i presupposti filosofici. Soprattutto, un'impostazione di tal genere tende a svalutare la ricchezza del dibattito sulla misura che vi fu prima della Rivoluzione scientifica.

Ma è andata 'precisamente' così? Diversi esempi, sempre più indagati negli ultimi anni, complicano tale quadro, mostrando sia le implicazioni teoriche delle misure medievali e rinascimentali, sia l'ampiezza della sfera del misurare, sia infine alcune opacità dell'e-

satta «misura» proto-industriale cui tuttora teniamo fede.

L'obiettivo non è del resto riaprire l'annoso e per certi versi datato dibattito sulla cesura o sulla continuità nella storia della scienza, quanto impostare su più solide basi storico-filosofiche un'indagine complessiva sul tema della misura, da diverse prospettive. Lo si farà innanzitutto attraverso l'indagine di autori rinascimentali quali Cusano, Alberti, Manetti, Leonardo da Vinci, Zorzi, Bruno, Dee, Galileo. Non si intende però restringere l'analisi solo alle dirette elaborazioni di filosofi o matematici.

I problemi legati alla teoria della misura intrecciano discipline diversissime tra di loro, dalla storia della fisica all'arte e all'architettura, dalla cartografia alla teoria della giustizia, dalla geografia alla musica, e sarà dunque fondamentale il dialogo con tali discipline. Inoltre, sebbene il principale fuoco della sezione sarà incentrato su autori rinascimentali, saranno benvenuti contributi che affronteranno il tema anche su altri versanti cronologici.

Gli studiosi che hanno confermato la loro partecipazione sono: Annarita Angelini (Università di Bologna), Filippo Camerota (Museo Galileo), Carlo Cappa (Università di Roma "Tor Vergata"), Natacha Fabbri (Museo Galileo), Emanuele Lugli (Stanford University), Marco Matteoli (Università di Pisa), Carlo Sias (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica).

Invitiamo gli autori a sottoporre la propria **proposta di ricerca** entro il **14 aprile del 2023** (max mille battute spazi inclusi). I singoli abstract dovranno essere inviati in formato Word o PDF al seguente indirizzo: **pasquale.terracciano@uniroma2.it**. Una volta selezionate le proposte, gli autori saranno invitati a consegnare il **loro saggio** (max 50mila battute spazi inclusi) entro il **20 dicembre 2023**. La pubblicazione del fascicolo è prevista per dicembre 2024.